

Leonardo Flamminio

Tecnologica-mentis

Pedagogia e tecnologie
nella T.A.S.C.A.

S C I E N Z E
D E L L A
FORMAZIONE

FrancoAngeli



COMITATO DI GENOVA

Con rigorosità scientifica e un linguaggio fluido ed intuitivo, il testo pone l'attenzione sulla dimensione sociale/ambientale delle componenti che concorrono all'educazione.

Nella nuova realtà comunicazionale si amalgamano elementi formativi che vanno a integrarsi e a fornire stimoli di vita quotidiana, applicando modelli educativi atti non solo alla trasmissione di utili informazioni, ma allo sviluppo nell'individuo di competenze/esperienze nel quotidiano.

Oggi non basta analizzare, teorizzare e basarsi solamente su prospettive scientifiche che vengono applicate in un contesto didattico; lo scopo dell'intervento educativo è quello di far apprendere non solamente il che cosa e il come, ma soprattutto il perché, favorendo la comprensione dei cambiamenti in una "società aggressiva" a livello comunicativo.

Capire la rete, saperla usare bene, navigarla con padronanza e abilità significa oggi ritrovare le radici della natura umana che si sta evolvendo in modo naturale con il web, con Internet.

In questa prospettiva, una nuova cultura della comunicazione non può che cominciare da una rinnovata coscienza di noi stessi, del nostro "essere persone" che si considerino fruitori di una T.A.S.C.A. (Territorio, Ambiente, Società, Contesto, Ambito) che li integri, qualsiasi sia l'età anagrafica, riducendo sensibilmente il Digital Divide che li circonda.

Per i motivi indicati, il Comitato di Genova dell'UNICEF conferisce il Patrocinio al testo *TecnologicaMentis: Pedagogia e Tecnologie nella T.A.S.C.A.*, riconoscendo all'Autore la trasmissione di una nuova metodologia che necessita all'uomo contemporaneo.

Giacomo Guerrera
Presidente Comitato Regionale Ligure per l'UNICEF

Franco Cirio
Presidente UNICEF Genova

Prof.ssa Maria Galasso
Responsabile culturale UNICEF Genova

Leonardo Flamminio

Tecnologica-mentis

**Pedagogia e tecnologie
nella T.A.S.C.A.**

FrancoAngeli

Copyright © 2009 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni qui sotto previste. All'Utente è concessa una licenza d'uso dell'opera secondo quanto così specificato:

1. L'Utente è autorizzato a memorizzare l'opera sul proprio pc o altro supporto sempre di propria pertinenza attraverso l'operazione di download. Non è consentito conservare alcuna copia dell'opera (o parti di essa) su network dove potrebbe essere utilizzata da più computer contemporaneamente;
2. L'Utente è autorizzato a fare uso esclusivamente a scopo personale (di studio e di ricerca) e non commerciale di detta copia digitale dell'opera. Non è autorizzato ad effettuare stampe dell'opera (o di parti di essa).
Sono esclusi utilizzi direttamente o indirettamente commerciali dell'opera (o di parti di essa);
3. L'Utente non è autorizzato a trasmettere a terzi (con qualsiasi mezzo incluso fax ed e-mail) la riproduzione digitale o cartacea dell'opera (o parte di essa);
4. è vietata la modificazione, la traduzione, l'adattamento totale o parziale dell'opera e/o il loro utilizzo per l'inclusione in miscellanee, raccolte, o comunque opere derivate.

D'una città non godi le sette o settantasette meraviglie,
ma la risposta che dà ad una tua domanda.
Italo Calvino

Indice

Prefazione , di Maria Carla Andrianopoli	Pag	11
Presentazione , di Giancarlo Malombra e Elvezia Benini	»	13
Introduzione. Tecnologica-mentis: pedagogia e tecnologie nella T.A.S.C.A.	»	15
1. Dal sapere pedagogico al sapere tecnologico	»	17
1.1 Il metodo IN & OUT	»	17
1.2 Strategie di apprendimento	»	20
1.3 www.leonardoflamminio.it/tascanet.too : quando un corso universitario si trasforma in redazione giornalistica - a.a. 2007/2008	»	28
1.4 www.leonardoflamminio.it/storiadellapedagogia.too.it : Pedagogia e Tecnologie in un collaborative learning - a.a. 2008/2009	»	32
1.5 La fiaba narrante	»	37
1.6 Empowerment e disabilità	»	40
1.7 Oltrarte	»	44
1.8 L'esperto tecnologo diventa <i>helper</i> (chi aiuta)	»	46
1.9 Disabilità e tecnologie	»	48
2. Innovazione e strategia	»	53
2.1 Tecnologica-mentis	»	53
2.2 Il fattore T.A.S.C.A.	»	58
2.3 L'efficacia della comunicazione	»	61

3. Le trasversalità tecnologiche del pedagogo	»	64
3.1 Un percorso tra Pedagogia e Tecnologia	»	64
3.2. Andragogia: la nostra formazione dura tutta una vita	»	69
3.3 E-learning: la nuova frontiera della formazione	»	71
4. Multimedialità e apprendimento	»	77
4.1 Investire in tecnologia	»	77
4.2 La multimedialità cambia l'apprendimento	»	79
4.3 Internet e le nuove prospettive formative	»	81
4.4 Dai segni sulla sabbia alle conferenze telematiche	»	87
4.5 Sistemi d'istruzione	»	88
4.6 Tecnologie didattiche e integrazione scolastica	»	94
4.7 Le tecnologie della comunicazione	»	96
5. L'era digitale	»	98
5.1 Dal digitus al digit	»	98
5.2 Benvenuti nel cybermondo	»	99
5.3 La terza fase	»	101
5.4 Erogare contenuti formativi	»	104
6. Evoluzione della formazione a distanza	»	107
6.1 Formazione a distanza	»	107
6.2 La proposta attuale	»	109
6.3 Le nuove frontiere dell'educazione	»	111
6.4 Tecnologie didattiche	»	114
7. Nuove tecnologie legate all'uso del computer	»	118
7.1 Didattica e multimedialità	»	118
7.2 Testo e ipertesto: i loro limiti	»	124
7.3 La resistenza in ambito scolastico	»	131
7.4 Il "meta" tra l'e-learning e il contesto EPICT	»	133
7.5 EPICT, TIC e didattica di classe	»	135

8. Comunicare con semplicità	»	138
8.1 Equità nella distribuzione delle informazioni	»	138
8.2. Comunicazione di massa	»	140
8.3 Mappe di orientamento comunicazionali	»	141
8.4 Che cos'è la comunicazione	»	141
8.5 Domandare e lecito	»	144
9. L'archè della comunicazione	»	149
9.1 Communis agere	»	149
9.2 I cinque assiomi della comunicazione	»	152
9.3 Comunicare in pubblico: come preparare presentazioni efficaci e convincenti concentrando obiettivi e strategie	»	159
9.4 Vantaggi-svantaggi nella comunicazione	»	160
9.5 La comunicazione non verbale	»	161
10. L'era digitale: TIC e quotidianità	»	166
10.1 TIC: tecnologie dell'informazione e della comunicazione	»	166
10.2 TIC e cambiamento nello sviluppo sociale	»	168
10.3 Le differenze nel possesso di Internet a casa: l'Italia svantaggiata in Europa	»	171
10.4 Il digitale	»	172
10.5 Le tecnologie sono un'arma o un supporto?	»	176
10.6 Internet e identità	»	176
10.7 Influsso della televisione e della telefonia sulla formazione dell'identità	»	178
10.8 Dal bullismo al cyberbullismo	»	179
Conclusioni	»	185
Glossario	»	189
Bibliografia	»	197
Sitografia	»	199

Prefazione

Il testo *TecnologicaMentis: Pedagogia e Tecnologie nella T.A.S.C.A.* presenta caratteristiche di originalità e si inserisce quale contributo scientifico di particolare rilievo, condotto secondo una rigorosa metodologia.

In particolare, Leonardo Flamminio offre una chiara chiave di lettura per capire come nel mondo sempre più caratterizzato dalle tecnologie si impone la ridefinizione della trasmissione del sapere adottando possibili strategie per rispondere alla sfida massmediale odierna, richiamando la centralità della questione educativa e ammonendo che società e individui rischiano di essere messi fuori gioco qualora perdano contatto con le TIC.

A suo avviso, la trasformazione della T.A.S.C.A. è conseguenza della globalizzazione e dell'innovazione tecnologica per cui è compito del sistema educativo «tenere il passo» con i progressi della tecnologia.

L'utilizzo efficace delle tecnologie per la didattica e lo sviluppo di progetti strategici mirati consentano di realizzare un apprendimento collaborativo, passando da una società dell'informazione ad una società della conoscenza in cui la tecnologia è lo strumento per consentire a tutti d'essere cittadini attivi nella Rete nella realtà. La presenza delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione aumenta in ogni campo: dai luoghi di lavoro, agli ambiti di ricerca, fino all'introduzione nella scuola; questo consente una riflessione sul grado d'influenza esercitato dallo sviluppo sociale ed economico offrendo la possibilità di spalancare orizzonti prima inimmaginabili ai processi riabilitativi e d'apprendimento.

In questo volume vengono esplorati i vari linguaggi, linguaggio delle parole, linguaggio delle immagini e tutti i linguaggi che gli esseri umani hanno a disposizione per la costruzione dell'autonomia e dell'identità, poiché la capacità di utilizzare in modo compiuto e personale gli universi simbolici conferisce sicurezza, autostima e capacità di relazione.

Prof.ssa Maria Carla Andrianopoli
Università degli Studi di Genova

Presentazione

È con vivo piacere, oltre che con ottica formativa, che abbiamo accolto l'invito dell'amico Prof. Leonardo Flamminio, a presentare questa sua fatica che raccoglie su carta e su file il frutto dei suoi studi, prima, e delle sue lezioni poi agli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Genova.

La validità del testo si sintetizza nella sinergia tra l'intento educativo e didattico che deve caratterizzare chi insegna e la competenza tecnologica che necessariamente deve connotare il docente e, in senso lato, la persona che vuol cogliere il presente e ancor più il futuro.

Con originalità e semplicità, il testo affronta la comunicazione e conia acronimi e neologismi destinati a permanere a lungo nella società e nella scuola, nonché a collocarsi a pieno titolo nel vocabolario della lingua italiana.

La T.A.S.C.A., simpatico subliminale per definire l'interagenzia territorio-ambiente-società-contesto-ambito, l'andragogia, il cyber-bullismo, l'*happy slapping*, l'*harassment* e così via non vengono presentati solo nella loro accezione semantica, ma anche nella spesso drammatica loro valenza per la vita delle persone.

Vi è un filone conduttore nel testo: attraverso la capacità di orientarsi nella e con la tecnologia, la persona, il docente e soprattutto il giovane possono vivere una vita migliore, una vita più consona alle proprie aspettative e a quelle di un contesto che vede un'accelerazione sociale impensabile fino a non molto tempo fa.

Ed è la scuola che deve fornire questa capacità di orientarsi, ponendosi come filtro di mediazione nei confronti di tematiche che, se lasciate al delirio massmediale, possono divenire devastanti.

Va chiaramente definito altresì che la scuola, nel far ciò, non deve abdicare alla funzione di educare alla tradizione, alla classicità, al libro, alla scrittura con la penna: deve semplicemente compiere uno sforzo per transi-

tare dal sapere pedagogico a quello tecnologico, per far sì che quest'ultimo divenga lo strumento elitario di formazione agli ineludibili presupposti epistemologici della Cultura.

Sarà solo dirimendo e componendo questo apparente ossimoro concettuale che la scuola potrà riappropriarsi del suo ruolo e della sua funzione prioritari ormai quasi relegati a una marginalità incompresa.

Abbandonando sterili rivendicazioni o corporativismi settoriali senza alcun obiettivo se non quello della sopravvivenza del proprio apparato, l'istituzione scolastica potrà assolvere al ruolo che la Costituzione le assegna e alla funzione che una società avanzata le richiede e potrà ridivenire importante per i giovani e per se stessa.

In questo cammino di ridefinizione identitaria è necessario sintetizzare tecnologia e sapere tradizionale, affrontando senza timori reverenziali le nuove frontiere tecnologiche che, a ben vedere, non sono altro che frutti dell'ingegno umano.

Questo testo si connota sicuramente come un valido strumento che conforta in questo percorso. Il mondo di oggi, che a gran velocità si trasforma e trasforma, necessita di essere accolto dall'adulto affinché esso stesso possa accogliere meglio i giovani che si affacciano alla vita.

In questa società, così mutevole e mutante, si corre un grande rischio, il rischio di incomunicabilità tra giovani, esperti nelle tecnologie e adulti, invece così troppo spesso inesperti. Questa frattura non deve crearsi perché altrimenti si costituirebbe una incomunicabilità pericolosa per la crescita dei nostri giovani che necessitano sempre di essere accompagnati nel loro sviluppo psicologico e affettivo emozionale.

È sempre necessario quindi creare una scuola con un'impronta dinamica, una scuola attenta alla "persona" e ai suoi bisogni e quindi focalizzata nell'attenzione particolare al singolo, in una visione olistica. Il processo di formazione della personalità necessita quindi di una cura particolare alle dinamiche interiori che oggi, grazie alle nuove tecnologie, possono poi essere espresse in modo nuovo e creativo.

Prof. Giancarlo Malombra
Dirigente scolastico e professore
di Psicologia sociale

Prof.ssa Elvezia Benini
Psicologa analista, psicoterapeuta,
Giudice onorario Corte d'Appello
Sez. Minori di Genova

Introduzione

Tecnologica-mentis: pedagogia e tecnologie nella T.A.S.C.A.

Non solo tecnologie...

“L’analfabeta del futuro non sarà la persona che non saprà leggere, bensì la persona che non saprà come imparare” (Alvin Toffler¹).

Questa frase sintetizza bene la sfida più impegnativa che i sistemi educativi devono affrontare e mette in evidenza l’importanza del rapporto tra tecnologia e comunicazione didattica: un mondo sempre più caratterizzato dalle tecnologie, in particolare dalla Rete, impone la ridefinizione della trasmissione del sapere.

La presenza delle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione aumenta in ogni campo: dai luoghi di lavoro, agli ambiti di ricerca, fino all’introduzione nella scuola, il che consente una riflessione sul grado d’influenza esercitato sullo sviluppo sociale ed economico, offrendo la possibilità di spalancare orizzonti prima inimmaginabili ai processi dell’apprendimento.

L’utilizzo delle nuove tecnologie nei processi educativi ha portato profonde innovazioni e trasformazioni: la tecnologia semplifica la vita a patto che si sappia ben governare. Ed ecco che la soluzione è molte volte fornita dalla tecnologia stessa.

Lo sa bene chi ha sviluppato, per esempio, la propria tesi di laurea fino a una ventina di anni fa: lunghe settimane in qualche biblioteca polverosa, tra cataste di libri e fotocopie quasi illeggibili, a prendere appunti per poi affidarli alla macchina da scrivere e, se capitava l’errore o la modifica del testo, via a riscrivere intere pagine. Adesso basta una veloce ricerca su

¹ Toffler A. (1928-vivente) è un "futurologo" (come egli stesso si definisce) statunitense, che da anni studia i mezzi di comunicazione e il loro impatto sulla compagine sociale e il mondo della cultura. Tra i suoi studi più significativi *Powershift*, Bantam Book, New York, 1991 e *The third wave*, Bantam Book, New York 1984.

Internet per sgrossare l'argomento, scaricare una presentazione Powerpoint, un documento pdf, qualche e-mail ad aziende per richiedere il materiale, che arriva dopo qualche giorno sempre via posta elettronica e se occorre consultare un libro, una veloce ricerca per capire in quale biblioteca si trova e magari prenotarne il prestito e se il libro è introvabile in biblioteca, si può acquistare in qualsiasi parte del mondo utilizzando l'e-commerce, infine si assemblano i testi, le immagini, grafici e tabelle, le correzioni dell'ultimo minuto ed ecco la tesi pronta per essere stampata.

Certo, parlare di tesi di laurea presuppone che l'età, il livello culturale e la padronanza dei mezzi tecnologici siano elevati, ma ora non è più sufficiente imparare a usare la tecnologia all'università o al liceo, è necessario partire dall'infanzia, per non creare nel bambino uno svantaggio che si trascinerrebbe fino all'età adulta.

Spesso i bambini e gli adolescenti davanti allo schermo di un computer restano incantati, imparano ad usarlo per scrivere, per studiare e per eseguire operazioni matematiche e soprattutto per esplorare internet, più precisamente per navigare in quel modo virtuale dove tutti possono apprendere, comunicare.

Ormai i bambini tra i 6 e i 14 anni sanno navigare meglio dei loro genitori e lo fanno abitualmente per fare ricerche e per comunicare con amici. Come cresce la nuova generazione che da subito impara ad utilizzare il computer per ogni attività di studio e di svago? Certamente gli stimoli intellettivi sono sicuramente maggiori di quelli ricevuti da una generazione cresciuta solamente con i libri. Se i bambini imparano ad usare bene il computer, esso diventa uno strumento per imparare. I bambini si divertono a studiare l'inglese, insieme cercano le parole sullo schermo e tutti assieme leggono la pronuncia delle parole, si aiutano a vicenda e sono guidati da programmi che avvicinano ogni percorso formativo legato alle professionalità del mondo della comunicazione anche perché lo scenario di azione non è più domestico, ma ormai internazionale.

L'*e-learning* è una metodologia didattica che offre la possibilità di erogare contenuti formativi elettronicamente, attraverso reti interne o reti intranet. Per l'utente rappresenta una soluzione di apprendimento flessibile, in quanto fortemente personalizzabile e facilmente accessibile. L'utilizzo sistematico della rete interessa tecnologie sempre più performanti e l'evolversi dei bisogni di apprendimento individuali e organizzativi ha recentemente condotto al passaggio da una prima generazione di e-learning, identificabile semplicemente con la distance learning, ad una seconda generazione che offre la possibilità di progettare e gestire in maniera coordinata e centralizzata sistemi di formazione continua collegati con la gestione delle competenze e integrati con i sistemi di conoscenze.

1. Dal sapere pedagogico al sapere tecnologico

1.1 Il metodo IN & OUT

Sentiamo spesso queste parole: “Esigenza di migliorare l’efficacia del processo d’insegnamento ed apprendimento”.

Uno slogan perfetto per qualsiasi istituto scolastico. Ma per far ciò è necessario essere supportati, tanto che, facendo un passo indietro nel tempo, il movimento delle “scuole nuove” si è proprio posto il problema dell’efficacia dell’azione didattica, arrivando a dire che per migliorare i processi d’insegnamento/apprendimento bisogna impegnarsi a ricercare le migliori metodologie educative e didattiche e in tale impegno un ruolo essenziale rivestono le tecnologie educative.

Le soluzioni sono state trovate da personaggi noti, tra cui Maria Montessori¹, i quali hanno ben evidenziato che il miglioramento della didattica passa attraverso gli strumenti di cui gli alunni si avvalgono.

L’uso delle tecnologie, in un modo adeguato, fa conquistare un miglioramento durante la fase di apprendimento ed essendo uno strumento di supporto per il docente-mediatore, realizza la percezione delle cose che a parole sono difficili da spiegare perché non si dà un’idea così precisa.

¹ Nacque a Chiaravalle (Ancona) il 31 agosto 1870. Quando fondò la prima "Casa dei Bambini" nel 1907 a San Lorenzo in Roma, M. M. era già nota in Italia per essere stata una delle prime donne laureate in medicina in Italia, per le sue lotte femministe (grande clamore suscitò in Europa il suo intervento al Congresso femminile di Berlino nel 1896) e per il suo impegno sociale e scientifico a favore dei bambini handicappati. *Il metodo della pedagogia scientifica*, volume scritto e pubblicato a Città di Castello (Perugia) durante il primo Corso di specializzazione (1909), fu tradotto e accolto in tutto il mondo con grande entusiasmo: per la prima volta veniva presentata una immagine diversa e positiva del bambino, indicato il metodo più adatto al suo sviluppo spontaneo e dimostrata la sua ricca disponibilità all’apprendimento culturale, i cui possibili risultati non erano stati mai prima immaginati e verificati. Un altro fenomeno che interessò l’opinione pubblica di tutto il mondo fu quello di poter osservare un gruppo di bambini dedito al lavoro liberamente scelto da ciascuno di essi in un clima di tranquilla collaborazione.

Il pedagogo-tecnologo pone l'accento sull'importanza dell'educare in modo attivo, eliminando l'apprendimento passivo di un tempo grazie anche all'ausilio delle tecnologie, che lascia spaziare ancora di più le sorprendenti vedute guidate da una via autenticamente nuova.

Qui di seguito è riportata la griglia del Pedagogo Tecnologo, un mix di ruoli che naturalmente esalta i punti di forza:

Finalità
▪ favorire la conoscenza,
▪ sviluppare autostima,
▪ costruire un ambiente di relazioni amichevoli,
▪ costruire la fiducia,
▪ costruire mappe concettuali,
▪ scambio di relazioni interne ed esterne,
▪ dialogo tra chi ricerca e chi applica.

Obiettivi formativi
▪ sviluppare interdisciplinarietà,
▪ sviluppare capacità di Ricerca /Azione,
▪ valutare la ricerca On-line partendo da Off-line.

La trasversalità
▪ consolidamento delle conoscenze informatiche personali attraverso l'uso di Internet,
▪ affiatamento/Consolidamento attraverso le idee di gruppo,
▪ lavoro cooperativo in rete
▪ il Collaborative Learning basato sulla valorizzazione della collaborazione all'interno del gruppo,
▪ la classe, ridefinita come Knowledge Building Community, impiegata in attività di indagine.

Pre-Requisiti TIC
▪ conoscere ed usare le funzioni base di Internet.

Pre- Requisiti Pedagogici
▪ la classe utilizza e condivide materiali, informazioni, immagini con metodi di collaborazione,
▪ il Sapere, il Sapere Fare, il Sapere Essere usando la rete,
▪ inserire strategie di Cooperative Learning nel gruppo,
▪ inserire strategie di apprendimento "Peer to Peer".

“Per crescere una persona ha innanzi tutto bisogno di poter accedere a cose, luoghi, a processi, a eventi e a documenti. Ha bisogno di vedere, di toccare, di ar-meggiare, di cogliere tutto ciò che un ambiente significativo contiene”(Ivan Illich)²

La crescita di una persona include l'essere sapienti e l'essere agenti; ciò comporta la fondamentale messa in pratica della teoria: si agisce in base alla propria esperienza, prodotta dal sapere che ogni persona possiede.

Il tempo della formazione studia la sua trasformazione, che si effettua durante il percorso di vita, ci si forma trasformandoci, perché crescendo si cambia, sia fisicamente sia nel modo di essere, in base alle esperienze vis-sute. Attraverso la tecnologia le modalità sono cambiate. La tecnologia ha bisogno dell'uomo, perché da esso è stata creata, da lui dipende il suo fun-zionamento, per questo non toglie nulla alla lezione frontale, in cui si può apprezzare il sapere e la passione del docente riguardo a quel dato inse-gnamento; anche nell'esposizione di un argomento si può ricorrere al sup-porto tecnologico, ma senza quella gestualità e intonazione scandite dalla passione per quell'argomento il risultato sarà la disattenzione di tutte le persone che potrebbero ascoltare, magari anche interessate. La disattenziona è la riduzione temporanea dell'attenzione, dovuta anche da stanchezza fisica o mentale, la distrazione è l'incapacità momentanea di porre atten-zione nell'attività in corso, dato che la persona è coinvolta da altri stimoli. Il campo a 360° prende in considerazione tutti i più vasti orizzonti, in cui al centro del cerchio è presente la comunicazione e tutti coloro che fanno par-te di questa grande circonferenza. L'importanza di essere tutti leader de-termina il lavoro finale: le proprie idee devono in qualche modo incontrarsi con quelle degli altri membri del gruppo per poter svolgere autonomamente il proprio lavoro, considerando anche quello degli altri, per evitare ripeti-zioni o tralasciare punti importanti.

² Illich I. (Vienna, 4 dicembre 1926 – Brema, 2 dicembre 2002) è stato uno scrittore, filosofo, pedagogista e teologo austriaco. È una di quelle figure che non si possono ridurre ad un aggettivo. Era un libero pensatore, fuori da ogni schema. Aveva una grande dote: sapeva levarsi in volo e guardare il mondo dall'alto, al di fuori delle mura che ci fanno ombra. E quella visione del mondo era capace di trasmetterla, ma non come tanti filosofi che si allon-tanano tanto dalla realtà da non saperla più raccontare a chi ci vive dentro. Illich era capace di smontare pezzo per pezzo le nostre "certezze", ogni suo libro ha la capacità di "alleggeri-re" il lettore, di farlo sentire più libero, più umano, più vivo. Tra le sue opere più famose tradotte in italiano ricordiamo *Descolarizzare la società*, Mondadori, Milano, 1983, *La Con-vivialità*, Red edizioni, 1993, e *Per una storia dei bisogni*, Mondadori, Milano, 1981 (at-tualmente fuori commercio).